PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

"DIES DOMINI"

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

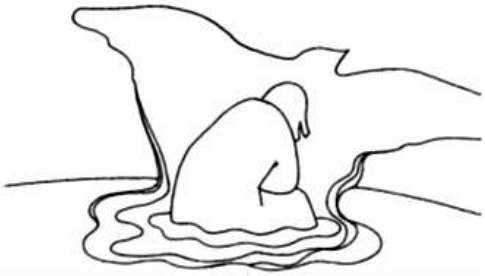
13 GENNAIO 2019 - BATTESIMO DEL SIGNORE (FESTA)

È APPARSA LA GRAZIA DI DIO

1ª Lettura: Is 40,1-5.9-11 - Salmo: 103 - 2ª Lettura: Tt 2,11-14; 3,4-7 - Vangelo: Lc 3,15-16.21-22

Con la festa di oggi portiamo a compimento i giorni della gioia del Natale: il bambino che abbiamo accolto con Maria e Giuseppe nell'umiltà e nella provvisorietà di un presepio, quel bambino che, avvolto in fasce, abbiamo riconosciuto - con i pastori - quale Salvatore e che - con i Magi - abbiamo adorato come luce del mondo… ecco che si fa uomo fino a farsi umano in tutto. Questo grande mistero non avviene nella cornice della notte di Betlemme, in cui gli angeli danzano e una nuova stella brilla, ma in pieno giorno: sulle rive del Giordano, davanti a tutti!

Non possiamo comunque nascondere una certa delusione per questo lungo silenzio, per questa lunga parentesi biografica: da Gesù bambino e adolescente ci troviamo di fronte a un uomo maturo e nel pieno della sua vitalità. Con la sua consueta esattezza da storico l'evangelista Luca ci dice che «*aveva circa trent'anni*» (Lc 3,23). Il Vangelo, e con esso la liturgia, ci aiutano a entrare nel mistero della vita nascosta di Gesù, proprio facendoci cogliere appieno il risultato finale di tutto questo tempo di attesa e di preparazione. Il Signore Gesù scende al Giordano e «*quando tutto il popolo fu battezzato*» - solo allora - si dice «*ricevuto anche lui il battesimo*» diventa in tutto e per tutto uno di noi, come noi eppure così diverso da ciascuno di noi.



Oggi contempliamo il Verbo incarnato che diventa Verbo «umanato». Colui che si è fatto carne nel seno della Vergine nell'umile casa di Nàzaret, colui che si è mostrato bambino nell'improvvisato rifugio di Betlemme eccolo ora affondare nelle acque del Giordano, davanti ai nostri occhi, in tutta la sua statura di «*homo certior et verior*» come diceva Tertulliano. Sotto i nostri occhi, per così dire, il Signore Gesù si trasforma per noi da oggetto di adorazione in soggetto di relazione: da uomo a uomo, da umanità a umanità! Ma cosa ha significato per Gesù diventare uomo come noi dopo aver assunto una carne in tutto simile alla nostra? Con le parole del profeta e del Precursore potremmo dire che Gesù si è dedicato al grande compito della conversione: «*Ogni valle sia innalzata, ogni monte e colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata*» (Is 40,4). Questo lavoro di crescita e di maturazione, necessario a ogni persona per diventare ciò che è, creando equilibrio e armonia tra le varie parti dell'essere, è stato pure vissuto da Gesù. Secondo il Vangelo, egli «*cresceva in età, sapienza e grazia*» (Lc 2,52) e, secondo la lettera agli Ebrei, «*imparò… e fu reso perfetto*» (Eb 5,8-9) così da diventare non solo archetipo del genere umano - a motivo della carne assunta - ma pure prototipo. Il Signore Gesù diventa così il modello di ogni uomo per la personalità conquistata a prezzo di un lungo lavoro da «falegname» (Mc 6,3) attorno agli inevitabili avvallamenti e depressioni sempre congiunti a protuberanze e spigoli.

Quando tutto il popolo ebbe attraversato l'acqua ecco che Gesù vi discende egli stesso per portare a compimento la sua «umanazione». Accogliendo così non solo la nostra carne ma si fa anche pienamente carico della nostra storia, delle nostre storie che sono sempre e comunque un po' sporche almeno a motivo del sudare che è proprio del vivere in quanto tale.

Il grido del profeta allora risuona vero e forte: «*Consolate, consolate il mio popolo… parlate al cuore e gridatele*» (Is 40,1). Con la stessa commozione l'apostolo ricorda: «*È apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini*» (Tt 2,11). Una salvezza non esterna, ma che è dono intimo dal sapore sponsale: «*Egli ha dato sé stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga*» (Tt 2,14). Nelle acque del Giordano, Gesù non ha temuto l'impurità che ciascuno di noi vi ha misticamente deposto, ma vi si è introdotto come nel talamo nuziale. La sua umanità è scesa in quella «cella del vino» (Ct 2,4) inebriante in cui «*chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito*» (1 Cor 6,17).

Prima di chiederci di appartenere a lui con tutto ciò che siamo e con tutto ciò che non siamo ancora, egli - Verbo eterno e purissimo - si è immerso in quel fango da cui la sua stessa mano ci aveva modellati nel «*sesto giorno*» (Gen 1,31). Ed ecco che «*il cielo si aprì*» (Lc 3,21). Gesù vera carne, Gesù vero uomo «*nulla disprezza di quanto ha creato*» (Sap 11,24). Egli si immerge sereno nelle torbide acque primordiali da cui scaturisce l'umanità come una cosa «molto buona» (Gen 1,31). Proprio questa libertà di contatto che anima Gesù fa sì che lo Spirito invisibile assuma anch'Egli una forma: la colomba, il più puro degli animali perché sempre in amore. In questo contesto di rivelazione intima e sponsale risuona l'inaudibile voce del Padre attraverso la soavissima esultazione del compiacimento amante: «*Tu sei il mio figlio, l'amato, in te ho trovato gioia*» (Lc 3,22) si potrebbe tradurre!

Ma cosa ha fatto Gesù?! L'evangelista Luca fa entrare Gesù nella sua vita pubblica dicendo semplicemente e solamente «*stava in preghiera*» (Lc 3,21). La via per raggiungere la «piena maturità» (Ef 4,13) nell'umanità sembra es-sere proprio la preghiera. Questa capacità di stare davanti a Dio talmente con i piedi a terra da affondarli

nella melma e, al contempo, lo sguardo rivolto al cielo fa di noi non solo degli esseri viventi, ma esseri umani. Perché il Padre si compiaccia di noi non è necessario fare molto, basta «essere preghiera» (Sal 108). Essa è l'opera più grande, forse la più difficile, ma di certo la più umana perché così divina. La preghiera ci permette di forgiare l'uomo nuovo che anela a essere continuamente rigenerato nella gioia e nella pace. Tra l'incudine della presenza di Dio e il martello del nostro desiderio di essere figli e fratelli si forgia ciò che già siamo e che pure ancora dobbiamo diventare. Il Signore Gesù si è fatto carne per opera dello Spirito Santo ed è diventato uomo attraverso il lento cammino della crescita vissuto nella preghiera. La sua capacità di stare «*quale Agnello ritto sul monte*» (Ap 14,1) davanti a Dio in tutta la sua nudità di uomo così prossima all'eterna bellezza divina. Facciamoci dunque suoi «*fedeli imitatori*» (Colletta), di Gesù la cui genealogia culmina così: «*figlio di Adamo, figlio di Dio*» (Lc 3,38).

Mentre portiamo a compimento il tempo di Natale si apre per noi il tempo dell'imitazione e della conformazione.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 13		**BATTESIMO DEL SIGNORE - Festa - 1ª settimana del salterio**
Lunedì 14	**ore 21,00**	**Corso per fidanzati**
Martedì 15	**ore 19,00**	**Ministri straordinari della Comunione**
Giovedì 17		*Sant'Antonio, abate*
	ore 19,30	**Formazione catechisti**
		30ª Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei
Venerdì 18		**Inizio ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani**
	ore 17,00-18,00	**Adorazione Eucaristica**
	ore 19,30	**Celebrazione ecumenica della Parola**
	ore 20,30	**Gruppo Famiglie**
Domenica 20		**II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 2ª settimana del salterio**
	ore 12,00	**Benedizione degli animali a via del Casale di S. Nicola**
	ore 18,30	**Cresime diocesane**

LE SANTE MESSE DOMENICALI SONO CELEBRATE NEL SEGUENTE ORARIO:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30 - Pantanaccio ore 9,30

ADORAZIONE EUCARISTICA
Per l'adorazione eucaristica giornaliera del primo venerdì del mese è possibile offrire la propria presenza (personale o di gruppo) a uno o più turni. Dare l'adesione in segreteria.

ANNO CATECHISTICO 2018-2019
È ancora possibile iscrivere al catechismo che ha il seguente calendario:

Martedì	**ore 17.00-18.30**	**2° anno di Prima Comunione**
Mercoledì	**ore 17.00-18.30**	**1° anno di Prima Comunione**
Venerdì	**ore 17.00-18.30**	**1° e 2° anno di Cresima**
Sabato	**ore 10,30-12,00**	**1° e 2° anno di Prima Comunione**
	ore 10,30-12,00	**1° e 2° anno di Cresima**